Anno XLVI - N. 355

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 22 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

La questione del porto serbo risolta

I turchi non vogliono lasciare Adrianopoli

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conferenza degli ambasciatori

LONDRA, 21. — *A proposito della conferenza degli ambasciatori il* Times *scrive: «Gli ambasciatori meritano la riconoscenza dell'Europa per la rapidità con cui i loro rispettivi governi hanno accettato le loro proposte e i migliori auguri possibili. Il giornale della City esprime la speranza che con l'unanimità delle potenze l'esistenza della quale è stata dimostrata alla conferenza avverrà una de*tente *nei preparativi militari che hanno per così grande tempo allarmato tutta l'Europa.»*

La breve seduta di ieri

LONDRA, 21. — *La seduta della conferenza per la pace fu levata alle ore sei di stasera e rinviata a lunedì alle quattro pomeridiane. La conferenza odierna discusse sull'armistizio greco e sull'approvvigionamento di Adrianopoli. Queste questioni verranno nuovamente studiate lunedì.* (Stefani).

I nuovi confini della Turchia secondo le proposte degli alleati

LONDRA, 21. — La Morning Post *riferisce che alle sei di ieri sera i rappresentanti degli stati balcanici si sono riuniti allo scopo di redigere il testo definitivo del progetto che sarà sottoposto ai delegati turchi perciò che concerne la frontiera nuova. Il progetto è stato fissato nelle sue grandi linee.*

Si chiede alla Porta di cedere tutta la Macedonia e la Tracia, compresa Adrianopoli e di accettare come limite dei suoi possessi i confini ad Oriente di Adrianopoli.

Il giornale si dice informato che non esiste alcuna possibilità di vedere i delegati balcanici considerare una proposta qualsiasi che lasciasse Adrianopoli ai Turchi. E' però possibile che essi consentano che la famosa moschea del Sultano Selim Secondo sia loro lasciata. Essi ritengono pure con la fine della guerra, essendo questa probabile e desiderata, di stabilire relazioni amichevoli con la Turchia e a meno che qualche provincia cristiana non resti sotto la dominazione turca sono disposti a fare ragionevoli concessioni al sentimento turco.

I delegati bulgari intervistati dalla Morning Post *hanno detto con insistenza che la frontiera turca non richiuderà alcuna provincia cristiana. Gioviamo essi hanno detto, ai veri interessi della Turchia. Sotto il suo regime, le provincie cristiane sono state una edusa di irritazione e mai una fonte di forza. Esse hanno reso necessarie le spese, ma non hanno mai procurato entrate: hanno avuto bisogno di guarnigioni e non hanno mai dato reclute. Non sono state che delle ferite al fianco della Turchia. Senza tali provincie la Turchia sarà più forte e le sarà ormai possibile di vivere in amicizia con i suoi vicini cristiani.*

I delegati ricevuti dal Re

LONDRA, 21. — *Il Re ricevette i delegati della pace a Buckingham Palace ove si trattennero mezz'ora. I delegati furono ricevuti nel salone bianco. La regina non assisteva al ricevimento.*

Era presente il ministro Grey. I delegati indossarono la redingote.

Ciascuna missione dei delegati venne ricevuta separatamente dal Re, che strinse la mano a tutti e si trattenne cordialmente con essi. Daneff fece colazione all'ambasciata austro-ungarica.

La Serbia accetta le proposte degli ambasciatori

LONDRA, 21. — *Il governo serbo aderisce alle proposte della conferenza degli ambasciatori relativamente all'autonomia dell'Albania ed all'accesso commerciale all'Adriatico attraverso l'Albania garantito alla Serbia.*

La Porta rifiuta di cedere Adrianopoli

FRANCOFORTE, 21. — *La* Frankfurter Zeitung *annunzia da fonte autorizzata che la Porta è stata sollecitata da alcune potenze per la cessione di Adrianopoli e che ha risposto con un rifiuto dei più categorici.*

Nuovi moniti alla Turchia

LONDRA, 21. — La *Morning Post* mette la Turchia in guardia contro la politica di guadagnar tempo nella conferenza di Londra. I turchi dice il giornale, cercano di approffittare dell'armistizio per sollevare nuove difficoltà e farsene uno strumento non di pace, ma di guerra. Ciò non può avere altro effetto che decidere l'Europa a considerare la Turchia come imprudente e a farle perdere tutti gli amici che le restano.

Consigliamo i turchi ad approfittare di questa approvazione soltanto per concludere la pace coi loro avversari, ma anche per farsene degli amici.

La guerra continua in Macedonia

SALONICCO, 21. — *I turchi hanno attaccato ieri l'altro Beglistà, presso Florina e Coriza. I greci che non osano più di una compagnia, hanno dovuto ritirarsi di fronte ad un nemico superiore di numero. Dopo due ore hanno ricevuto rinforzi ed hanno respinto i turchi e rioccupato Coriza.*

BELGRADO, 21. — *Dietro richiesta di Giavid Bey che si trova vicino a Coriza con i resti dell'esercito turco, il supremo comando dell'esercito serbo gli ha fatto rimettere gratuitamente 200 dosi di siero antidifterico per combattere la difterite che fa grande strada a Coriza tra i fanciulli.*

I Bulgari hanno perduto 100 mila uomini

PARIGI, 21. — Alla vigilia dell'apertura della conferenza per la pace il corrispondente del *Journal* da Sofia ha intervistato Ghescioff, il quale gli dichiarò che le perdite bulgare tra uccisi, feriti ed ammalati giungerebbe a 100 mila. Il presidente del consiglio ha aggiunto che la pace negoziata a Londra dovrà dare alla Bulgaria un risultato proporzionale ai sacrifici che la guerra loro è costata. La Bulgaria ha insistito perchè le sue condizioni vengano accettate come sono proposte e in altro caso non esiterà a rompere le trattative se le condizioni fossero respinte dai plenipotenziari ottomani.

Funzionari inglesi nell'Armenia

COSTANTINOPOLI, 21. — Il marchese Pallavicini ambasciatore di Austria-Ungheria ha conferito lungamente con Kiamil Pascià e quindi col ministro degli esteri. Si assicura che il governo è deciso a ricorrere alla collaborazione di quattro inglesi come consiglieri aggiunti per il governo dei vilayet armeni.

Un proclama di Ferdinando alle truppe bulgare

SOFIA, 21. — Il Re diresse all'esercito un ordine del giorno che dice:

«Con la conclusione dell'armistizio il primo periodo di guerra colla Turchia è terminato Ricordo con particolare fierezza e riconoscenza l'opera memoranda da voi compiuta. La Bulgaria conserverà per sempre memoria degli eroici vostri fratelli caduti sul campo di battaglia e di voi stessi che siete rimasti valorosi superstiti della generazione attuale. Quelle future intesseranno per voi corone di lauro. Profittate attualmente del riposo per i preparativi dei nuovi sforzi. Ove questi occorrano non dubito aggiungerete alle vostre bandiere nuovi imperituri allori. (*Stefani*).

I greci hanno occupato un porto dell'Asia Minore

ATENE, 21. — (ore 11.40 mattina). — *Una corrispondenza da Chio al* Hairi *annunzia che lunedì,* 16 *corr., l'incrociatore ausiliario* Macedonia *accompagnato dal piroscafo* Panellio *e da una cannoniera partì da Chio e si recò davanti il porto di Kesme sulla costa dell'Asia minore. I comandante del* Macedonia *intimò al governatore turco la resa della guarnigione composta di* 300 *soldati ottomani e la liberazione dei velieri trovantisi nel porto. La guarnigione si ritirò allora sulle montagne e il* Macedonia *condusse a Chio* 19 *velieri battenti bandiera turca.*

Si annunzia da Mitilene che i notabili mussulmani dell'isola si recarono nel capoluogo per esprimere il desiderio di veder cessare l'ostilità.

Enver bey a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 21. — *L'Agenzia di Costantinopoli annuncia che è qui arrivato Enver bey.* (Stefani).

La situaz. insostenibile dell'Austria

La questione balcanica è costata due miliardi e mezzo

VIENNA, 21. — Il bene informato *Grazer Tagespost*, dopo aver consigliato al governo di intraprendere le trattative per far entrare l'Austria-Ungheria nell'Unione commerciale degli Stati balcanici, dice:

«Secondo i calcoli di versati economici, la crisi attuale è costata all'Austria-Ungheria, in guadagni perduti e spese affettive, *più di un miliardo e mezzo*, ai quali aggiungendosi il miliardo dovuto alla crisi del 1908-09, risulta un bilancio tale da significare, se le condizioni incerte dovessero continuare, la completa rovina dello Stato nei riguardi economici. Quasi tutte le industrie hanno ridotto già della metà il lavoro, e in qualche grande centro boemo le fabbriche non lavorano addirittura che un giorno alla settimana.

«*Questa situazione è insostenibile*: si tratta di una guerra che costa sacrifizi enormi e non può terminare con una pace simulata. Ora è assai più difficile concludere la pace economica che non quella politica, per la grande diversità della garanzie da richiedersi. E il giornale conclude: All'ufficio degli esteri si dovrebbe essere compresi di tale situazione e fornire quindi assicurazioni tranquillanti nel senso che i pesi della guerra imposti a tutta la popolazione saranno compensati anche nei riguardi economici, affinchè non ci tochi quanto è successo agli albanesi, per i quali ci siamo tanto esposti; di dover gridare anche noi: Al soccorso, Europa! Andiamo a picco».

Voci ottimiste anche da Vienna

VIENNA, 21. — *Il* Corr. Bureau *pubblica: «I giornali salutano con soddisfazione la decisione della conferenza degli ambasciatori nella questione albanese e nel problema del porto e constatano con piacere che tutta l'Europa ha consentito all'atteggiamento assunto da bel principio dall'Austria-Ungheria. Con ciò è ormai giustificata la speranza in una prossima soluzione della crisi».*

Le due triplici e il discorso di San Giuliano

LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph*, commentando il discorso pronunziato ieri sera dal primo ministro Asquith scrive: «Bisogna distinguere nella situazione generale Europea che la conferenza degli ambasciatori ha un diverso carattere dalle questioni che stanno discutendo i delegati alla conferenza per la pace. Le probabilità di questo secondo lato per una favorevole soluzione sono molto incoraggianti. Il giornale crede nondimeno che i negoziati saranno tenuti sopra una buona via della conferenza degli ambasciatori. Questo convincimento è confermato dai recenti discorsi di Kokotzoff, del conte Berchtold e sopratutto da quello del marchese di San Giuliano il quale costituisce un attestato indipendente circa il valore dei due gruppi di potenze che dividono l'Europa».

Il *Daily Telegraph* soggiunge: «Tanto per il marchese di San Giuliano quanto per le altre autorità diplomatiche che si incontrarono a Porto Baltico, la Triplice alleanza e la triplice intesa sono garanzie di pace; sono le due colonne sulle quali si basa l'edificio della tranquillità europea e e la bilancia per le grandi nazioni che tende ad ottenere uno stabile equilibrio. Abbiamo così la risposta del ministro degli esteri italiano a coloro che avevano chiesto di sapere il motivo per il quale la Triplice era stata rinnovata e la spiegazione specifica delle ragioni che hanno deciso l'Italia ad aderirvi senza la minima esitazione. Quest'ultimo punto ci interessa maggiormente perchè implica la questione del Mediterraneo e cioè una sfera che non crediamo sia contemplata nella stipulazione dell'alleanza. Ci felicitiamo sinceramente che il marchese di San Giuliano abbia procurato di rassicurare la Francia e l'Inghilterra affermando che la politica italiana non è contro ai loro interessi nel Mediterraneo. Con l'acquisto della Libia, l'Italia è divenuta una potenza mediterranea più di quello che non fosse anteriormente e desidera perciò di mantenere buone relazioni con le nazioni amiche le quali hanno influenza nello stesso mare. Tutte queste dichiarazioni fatte da un uomo di stato responsabile producono l'impressione voluta che il barometro politico indichi il «bello fisso».

PARIGI, 21. — Il *Radical* dice che il marchese di San Giuliano ha molto felicemente insistito sul carattere pacificamente difensivo che l'Italia dà all'alleanza con l'Austria-Ungheria e la Germania. Nella sua dichiarazione relativa al conflitto balcanico egli ha tenuto lo stesso linguaggio di Poincarè, di Kokotzoff e di Sir Edward Grey. Le sue parole avranno a Berlino e specialmente a Vienna un'eco salutare. L'opinione pubblica francese ha accolto con gioia tali dichiarazioni le quali le mostrano una Italia risolutamente pacifica e decisa a coltivare l'amicizia francese, prima di tutte per sentimenti ed anche, ciò che è ancora più sicuro, per un ben inteso interesse.

Il discorso di Poincarè alla Camera dei deputati

PARIGI, 21 — (*Camera dei deputati*). — Prima della discussione sull'esercizio provvisorio, Poincarè prende la parola. Dice che egli è costretto a tenere dinanzi alla Camera lo stesso riserbo che dinanzi alla commissione per gli affari esteri.

Il presidente del consiglio espone ampiamente come le complicazioni nei Balcani divennero inevitabili. Ricorda gli avvenimenti di questi ultimi mesi e gli interventi fatti per impedire che la pace fosse turbata.

Poincarè in una lunga esposizione storica insiste sull'accordo completo della Francia colla Russia e l'Inghilterra. Egli segnala che sin dal novembre l'Austria-Ungheria aveva nettamente affermato che non aveva alcuna mira territoriale. Dice poi che l'Inghilterra ha preso l'iniziativa di convocare la conferenza degli ambasciatori e fa conoscere le decisioni già prese da questa conferenza, specie in riguardo al porto nell'Adriatico.

Si dichiara convinto che la Serbia aderirà a tale modo di vedere; afferma che non si può prevedere quali saranno i risultati dei negoziati per la pace. Se disgraziatamente si verificasse una rottura il compito dell'Europa non sarebbe terminato, perchè la ripresa delle ostilità potrebbe estendere il campo della conflagrazione. La Francia offrirebbe la sua mediazione e farebbe sforzi per indurre le potenze a mantenere la pace; ma ove sia necessario, in ogni caso, la Francia è risoluta a far rispettare quella sacra cosa che è l'onore nazionale (*vivi applausi, il pres. del consiglio è felicitato*).

L'Inghilterra deve aiutare la Francia?

LONDRA, 21. — Smith, del partito conservatore in un discorso pronunziato ieri sera a Dudley ha accennato alle condizioni delle forze militari dell'Inghilterra in caso di un eventuale conflitto con l'Europa ed ha chiesto se l'Inghilterra sarebbe obbligata ad intervenire per terra o per mare, per aiutare la Francia.

Tristi ricordi rievocati alla Camera spagnuola

MADRID, 21. — (Senato). — Si discute il trattato franco spagnuolo relativo al Marocco. Il leader dei conservatori Sanchez Troca afferma che la Spagna ha avuto torto di lasciarsi trascinare dalla Francia. Essa avrebbe potuto attendere circostanze più favorevoli. Il trattato del 1912 non è più vantaggioso per la Spagna in seguito all'intervento dell'Inghilterra. La Spagna non dimentica le offese ricevute che le hanno lasciato traccie dolorose, molto profonde. Il successo reale che risultò dal trattato è il possesso di Larrache e di El Ksar dovuto a Re Alfonso al quale spetta tutto il merito. L'oratore è convinto che gli interessi marittimi reclamino una alleanza con l'Inghilterra. Quanto alla Francia è necessario conciliare i tristi ricordi degli ultimi cinque anni. L'oratore termina chiedendo al governo di esporre la politica internazionale della Spagna. Quindi la seduta è tolta.

Il Belgio si avvia alla creazione d'un esercito sostanziale

BRUXELLES, 21. — La Camera ha approvato con 84 voti contro il 14 il progetto di legge che fissa il contingente delle reclute e stabilisce che il massimo degli uomini che l'esercito avrà a sua disposizione sarà di 100 mila. Il progetto non parla di leva annuale.

La Mongolia proclama la sua indipendenza

PECHINO, 21. — Si annunzia che il 15 corrente un rappresentante del capo spirituale della Mongolia il quale si trova a Urga ha presentato ai consoli stranieri a Karbin un telegramma che chiede alle potenze di riconoscere il nuovo governo della Mongolia e propone di concludere un trattato di commercio con essa.

Il nuovo console austro-ungarico a Venezia

VIENNA, 21. — La *Wiener Zeitung* reca la nomina del console generale di seconda classe dott. Giulio cav. Puscanin a dirigente del consolato generale di Venezia.

Una disgrazia aviatoria in Francia

Il figlio di Delcassè ferito

VILLA CHUBLEY, 21. — Due aeroplani di cui uno aveva come passeggero il figlio del ministro Delcassè ebbero una collisione. Il figlio di Delcassè si è fratturato una gamba all'altezza del ginocchio. I due piloti rimasero feriti.

Da Cartagine a Roma

La partenza da Trapani

ROMA, 21. — *La presidenza dell'Aereo Club ha ricevuto ieri sera alle* 21.15 *il seguente dispaccio da Trapani: Salvo casi imprevisti Garros partirà domani alle ore sette e seguendo la costa conta di atterrare a Milazzo, a Pizzo e a Salerno. L'aviatore partirà da Pizzo per giungere a Roma domenica.*

TRAPANI, 21. — *Stamane alle sette i meccanici di Garros trasportarono il monoplano dalla palazzina del console di Francia al viale della marina presso il monumento a Garibaldi. Una grande folla attendeva ansiosa. Garros vivamente applaudito e complimentato è giunto alle ore* 7 *e* 30 *ed ha ricevuto il dono offertogli dal comitato a nome di Trapani. Indi montato sul predellino ha salutato gli spettatori che acclamano e dopo aver provato il motore ha spiccato splendidamente il volo, dirigendosi verso Palermo, innalzandosi sempre più mentre la folla entusiasta non cessava di applaudire.*

Il passaggio sopra Palermo

PALERMO, 21. — *Non essendo fissata l'ora del passaggio di Garros poche persone ebbero agio d'ammirare lo splendido volo dell'aviatore. L'aeroplano filando a grande velocità spesso scompariva tra le nuvole. Il tempo è ridivenuto splendido. Garros si propone di ripartire subito dopo arrivato a Milazzo per Pizzo, ove potrebbe arrivare a mezzodì contando stassera d'essere a Napoli, donde ripartirebbe domattina per trovarsi alle* 10 *a Roma discendendo nell'ippodromo dei Parioli.*

PALERMO, 21. — (ore 12). — *Garros, proveniente da Trapani passò a grande altezza su Palermo alle ore* 8.40 *proseguendo per Barcellona.*

La discesa a Milazzo

MILAZZO, 21. — *La torpediniera* Pegaso *porta la notizia che Garros ha atterrato alle* 10.30 *in contrada Bonnarella presso Purnari.*

Garros dopo essersi rifornito è ripartito da Ronnarella alle ore 14.30.

L'attesa a Napoli

NAPOLI, 21. — *In attesa dell'arrivo dell'aviatore Garros le autorità hanno preso grande misure di pubblica sicurezza. Nel campo di Marte dove avrà luogo l'atterrissage è vietato l'accesso da cordoni di truppe da agenti di pubblica sicurezza. In mezzo al campo vi è impiantata una grossa antenna per le segnalazioni che vengono fatte dal tenente di vascello Grutter dell'aero club. Il servizio di ordine è diretto dal questore in persona comm. Cammarota.*

Garros ha atterrato a S. Eufemia e vi passerà la notte

ROMA, 21. — *L'aereo Club comunica il seguente dispaccio ricevuto da Pizzo alle ore sedici. L'aviatore Garros senza fermarsi a Pizzo atterrò a Santa Eufemia Marina e proseguirà il viaggio domattina, s'ignora a quale ora. Alle ore diciotto Garros da Santa Eufemia telegrafò all'aereo club di Napoli: «Spero d'arrivare alle ore* 10 *circa domattina a Napoli. Prego telegrafare al comando di Finanza di Santa Eufemia il preciso luogo di atterraggio a Napoli».*

Senato del Regno

ROMA, 21. — Si nominano commissioni permanenti e si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati.

PRESIDENTE avverte non essendovi altra materia di discussione le sedute saranno sospese, ma che dovrà convocare il Senato prima della fine del mese per discutere alcuni disegni di legge.

Estrae a sorte i nomi dei senatori che dovranno portare in rappresentanza del Senato ai Sovrani gli auguri di capodanno. La commissione resta così composta: Todaro, Scaramella, Manetti, Di Brocchetti, Fano, Candiani, Carle Giuseppe, Vischi, Schupfer e Gattini; supplenti Villa e De Amicis.

CREDARO presenta il disegno di legge sul concorso dello stato per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi in Parma e in Busseto.

La seduta è chiusa alle ore 15.30.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 21 dicembre 1912)

Affari approvati

Udine. Rinnovazione tariffa prezzo del Gas dell'officina municipale — Enemonzo. Tariffa tassa famiglia — Villa Santina. Vendita area comunale — Moggio. Assegno piante per ponte pedonale sul Gran Colle — Ciseris. Gratificazione al direttore didattico ed al maestro — San Maria la Longa. Sussidio alla vedova del capoguardia carcerario di Palmanova — Ciseris. Compenso al catechista — Reana. Gratificazione al cursore. — Paluzza. Rimborso Lire 94 per R. M. alla maestra Moro — Sussidio alla biblioteca circolante. — Pasiano di Pordenone. Cassa previdenza: foglio di detrazione — Socchieve. Utilizzazione boschi comunali — Ravascletto. Concessione piante a De Colle G. B. — Meduno. Aumento salario agli stradini — Consorzio stradale Caneva Paluzza id. id. — Artegna — Pasian di Prato — Maiano — Sutrio. Regolamento impiegati e salariati - Pozzuolo id. Pol. urb. - Sauris Taglio piante per riscaldamento municipio — Meretto Alienazione aree comunali. — Forni Avoltri. Contributi al segretariato dell'Emigrazione e del Popolo. — San Maria la Longa. Mutuo cambiario — Ovaro. Consorzio boschi di Gorto: Utilizzazione boschi Vizza Collina — Comeglians. Vendita piante bosco di Tualis — Socchieve. Assicurazione immobili comunali contro l'incendio — Enemonzo. Viabilità obbligatoria: elenco strade — Platischis. Sistemazione strade comunali obbligatorie — Pontebba. Ponte sul rio Studena: disciplinare.

Deliberazioni varie

Udine (Provincia). Acquisto immobili in aderenza all'Ospizio Esposti. Esprime parere favorevole. — Maniago Svincolo cauzione esattoriale 1903-1907 id.id. — San Pietro al Natisone id. id. 1893-1897 e 1898, 1902 Accettazione cauzione esattoriale 1913, 1922 id. id. — Mortegliano — Palmanova — Meduno — Cauzione esattoriale 1913 1922 id. id. — Moimacco - S. Giorgio Richinvelda. — Bicinicco — Ciseriis — Montenars — Reana — Resiutta — Artegna — Coseano — Povoletto — Bilanci 1913. Autorizza la sovraimposta — Lusevera. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Molaro Luigi. — Cividale i d. id. Respinge il ricorso di Sartogo Antonio — Cavasso Nuovo. id. id. Accoglie il ricorso di Della Valentina Maria — Prato Carnico. Taglio bosco Palabona. Non approva.

Rinvii

San Giorgio di Nogaro. Concorso spesa pubblica illuminazione. — Meduno. Bilancio 1913.

Da MANIAGO

Liste elettorali politiche pel 1913

Ci scrivono 21 (n):

Il numero degli elettori inscritti nella lista per l'anno in corso era di 1084.

Quelli inscritti nella lista pel venturo anno risultano in numero di 1610, con un aumento di 526 inscritti. Tale aumento, presenta in confronto della maggioranza degli altri comuni una percentuale molto inferiore, e ciò dipende dal fatto che in precedenza tutti gli elettori che avevano il diritto vennero inscritti a cura delle Commissioni comunali.

Gli inscritti nell'elenco quarto risultano 120 e 48 quelli compresi nell'elenco quinto.

Il Comune venne diviso in tre sezioni, due delle quali vengono costituite dagli elettori del Capoluogo, la terza da quelli delle frazioni.

CASTELNUOVO del Friuli

I nostri soldati in Libia

Ci scrivono 19 (n):

Il caporale maggiore Cozzi Vincenzo partì per la Libia con le prime spedizioni e prese parte ai più micidiali combattimenti sempre distinguendosi e fu ripetutamente encomiato dai suoi superiori.

Basti leggere una parte di una lettera che qui riproduciamo spedita alla sua famiglia da Misurata dal sig. Tenente Andreani Carlo del 50.o fanteria:

«Io ho avuto la fortuna di averlo avuto sempre compagno in questi lunghissimi mesi di sacrificio e avuto agio di apprezzarne altamente tutte le qualità ottime sotto tutti i rapporti. Loro debbono essere giustamente fieri di avere carissimo figlio e fratello un soldato così, che seppe farsi tanto apprezzare sui campi di battaglia fra il rombo del cannone l'irruenza delle baionette!

«Non solo nella nostra compagnia, ma in tutte quelle che lo conoscono ha saputo suscitare quella affettuosa ammirazione che è solo privilegio di pochi. Amato anzi dirò meglio amatissimo dai superiori e dai compagni non si poteva trovare in famiglia di amici con maggiore affetto.

«E' stato sempre qual'è presentemente: intrepido, bravo, buono, lavoratore, indefesso, serio coscienziosissimo in tutto.

«Noi tutti ufficiali della compagnia consideriamo il cap. maggiore Cozzi non come un graduato di truppa ma come un ottimo sotto ufficiale. Dire tutto quello che ha fatto in questa guerra sarebbe troppo lungo e toglierei materia ai mille racconti che egli dovrà fare, senza dubbio di alcuna esagerazione: è troppo serio per vantarsi, troppo modesto per esagerare.

«Ora i nostri soldati sono intenti a costruirsi delle graziose casermette per poi ricoverarsi. Le costruzioni son fatte con mattoni di malta seccata al sole poi ricoperte con lamiere di zinco: Cozzi è il direttore generale dei lavori che procedono in modo meraviglioso. E' allegro, contento, felice di tutte le lodi che continuamente va guadagnando. Stiano tranquilli che il nostro Vincenzo gode ottima salute; ed ora che la pace è fatta il cambio delle vecchie truppe non può tardare certamente. Il male è questo, che noi tutti vecchi combattenti sentiamo infinito prepotente un bisogno di rivedere l'Italia, le persone care, questo ci fa soffrire, questo è il peso che ci rende tutto gravoso... pazienza ancora un poco.

Io auguro a loro che nel riabbracciare il nostro carissimo Vincenzo, possano provare tutta quella gioia, tutta

quella soddisfazione, tutto quell'orgoglio, capace di far dimenticare tutto le infinite pene passate».

Da NIMIS

Il palazzo degli studi approvato

Ci scrivono 21 (n):

Oggi questo Consiglio Comunale, con ammirevole slancio, ha approvata la costruzione del Palazzo degli Studi del capoluogo e dei locali scolastici per tutte quattro le frazioni di Torlano, Cergneu, Monteprato e Chialminis, per un complessivo di 250 mila lire.

Alla spesa verrà fatto fronte con un mutuo con lo Stato, a sensi della recente legge Credaro. L'onere annuo per cinquanta anni sarebbe di Lire 5000, ma calcolato in 100 l'attuale dispendio del Comune per fitti di aule, ed altrettante ricavabili per affitto dei vecchi locali, questo viene a ridursi a sole Lire 3000, somma che senza sacrifici pu òvenir sopportata dal bilancio.

Il Palazzo del Capoluogo verrà eretto a nord del Piazzale del Mercato, nella posizione più centrica, più salubre e più bella del Paese, proprio nel punto, che per la sua felice ubicazione, è destinato a divenire in breve il centro di Nimis, come lo prova il notevole sviluppo che vanno prendendo le costruzioni nelle adiacenze.

L'edificio si compone di tre corpi di fabbrica, il principale prospetto il Mercato ed è lungo 65 metri, è a due piani, destinati uno per la sezione femminile, l'altro per la sezione maschile, affatto indipendenti fra loro. Comprende 14 spaziose aule, oltre agli altri, gli alloggi per i bidelli, gli uffici per la direzione, sale per gli insegnanti, archivio ed una ampia sala per le solennità scolastiche. I cessi e il lavabo sono collocati in un corpo sporgente, come pure lo è la palestra ginnastica. Il riscaldamentoè a termosifone. L'edificio è stato progettato di ampiezza tale che per parecchi anni esso risponde al bisogno, tuttavia la sua disposizione è tale che permette assai facilmente, col prolungamento dei corpi avanzati di essere notevolmente ampliato ove occorra, senza che l'organismo del fabbricato abbia a risentirne danno.

Nè altrimenti si poteva risolvere lo urgente problema in un comune come Nimis, destinato a progredire rapidamente, che conta 7000 abitanti e che ha le sue scuole frequentate da oltre 1000 alunni.

Il locali delle frazioni rispondono pur essi alle esigenze del luogo e sono muniti di apposito, decoroso alloggio per gl'insegnanti.

I progetti sono, opera lodatissima, dell'ing. dottor Giulio Biasutti.

In paese fu appresa con intima soddisfazione la deliberazione del Corpo Consigliare.

Il Sindaco avv. Alberto Mini, che tanto ha fatto per condurre all'approvazione si grandiosa opera, che segnerà il punto più saliente della vita comunale di Nimis, ne siamo certi, saprà e vorrà condurla a porto in breve lasso di tempo e rimeritarsi così la gratitudine perenne dei suoi concittadini.

Da BUTTRIO

Reduce dalla Libia - Luce elettrica

Ci scrivono 21 (n):

Ieri improvvisamente nella frazione di Caminetto senza alcun preavviso giunse il reduce Tosoni Gio. Battà della classe del 1890 proveniente da Palermo dove si trovava in quell'ospedale militare affetto da febbre malarica.

Caporal maggiore nell'8. Alpini fu aggregato al Battaglione Fenestrelle ancora all'inizio della campagna.

Prese parte a diversi combattimenti prima a Tripoli, poi a Psitos, Zuara e quindi a Derna, dove, disse, i combattimenti furono i più sanguinosi.

Si comportò sempre valorosamente.

Dato il suo arrivo improvviso non fu possibile preparargli alcuna manifestazione.

Il Comune di Buttrio dodici valorosi figli ha dato alla patria e tutti si distinsero.

Sappiamo che si sta formando un comitato per festeggiare questi nostri valorosi quando tutti saranno ritornati alle loro famiglie, che speriamo al più presto.

Di questi dodici solo tre soffrirono di febbri malariche, mentre gli altri godettero sempre buona salute e sopportarono i sacrifici della guerra con serenità e pazienza animati sempre di alti sentimenti patriottici.

*** Anche il nostro Comune per iniziativa dell'on. Giunta pare stia trattando con la ditta fratelli Menazzi per ottenere da questa l'energia elettrica occorrente per la illuminazione del paese.

Corrono voci anzi che l'affare sia già concluso.

Una lode all'amministrazione che così ha risolto un importante problema che certo porterà un gran beneficio, e che da tanto empo era sospirato.

Auguriamo dunque che i lavori si inizino al più presto.

Da BUIA

Consiglio comunale

Ci scrivono 21 (n):

Ieri 19 alle ore 3 ebbe luogo una seduta straordinaria del consiglio comunale.

Erano presenti 13 consiglieri, presiedeva il signor Ursella Giovanni pro sindaco. Dopo letto il verbale della seduta precedente passarono alla discussione dell'ordine del giorno.

L'articolo 1. Approvazione del bilancio preventivo 1913 — approvato — L'articolo 2. Concorso per la cattedra ambulante di agricoltura — fu abolito — L'articolo 3. Approvazione del conto consuntivo per l'anno 1911 — venne rinviato per mancanza di numero legale — L'articolo 4. Approvazione della liquidazione dei lavori di manutenzione stradale pel corrente anno — approvato — Per l'articolo 5. Nuova offerta di Vezzio Gio. Battà per acquisto ritaglio stradale in località Vidiset — il consiglio delibera di indire una licitazione privata fra Piemonte Pietro e Vezzio Gio. Batta — Articolo 6. Liquidazione specifiche al signor Piemonte Gio. Batta per lavori di riatto in fabbricati comunali — liquida con Lire 624.64. — Per l'articolo 7 il consiglio concede l'area, e incarica una persona tecnica per vedere se sia conveniente per il collocamento di una pesa pubblica. — Articolo 8. venne rinviato perchè il postino è morto — Articolo 9. Domanda di Piuzzi, Fiori, Calligaro e Feruglio Pietro, per antecipazione di orario nella fabbricazione del pane — venne rimandato. — 10. Istanza dei frazionisti di Collosomano per allargamento di strada — venne incaricato il direttore stradale perchè delimiti la proprietà comunale e lo riferisca alla giunta.

Gli articoli 11 e 12 vennero rimandati.

In seduta segreta. Fu dato il consenso per il trasferimento della maestra Feruglio, e non venne nominato il maestro diretto proposto dalla Giunta in suo surrogazione.

Da TOLMEZZO

Per le elezioni parziali di domani

Ci scrivono 21 (n):

Siamo alla vigilia delle elezioni parziali amministrative per la nomina di 7 consiglieri dimissionari ed uno morto, ma finora nessun manifesto è apparso nei luoghi stabiliti propugnante la candidatura delle singole persone da eleggersi.

Dicesi che stasera in Municipio avrà luogo una riunione elettorale indetta dal partito popolare ovvero dall'attuale maggioranza comunale e solo allora sapremo i nomi ma si prevede fin d'ora che una parte dei dimissionari saranno proposti per la rielezione.

Anche i capi del partito cattolico si sono riuniti al Ricreatorio formulando una lista dei propri candidati che se non riusciranno a mandarli in consiglio servirà per un'affermazione del loro partito.

Domani vi terrò informato di queste elezioni.

Le elezioni suppletive

Ci telefonano in data di iersera, ore otto:

Domani 22 hanno luogo le elezioni suppletive comunali in seguito alle dimissioni di alcuni consiglieri della maggioranza.

Fu distribuita una relazione apologetica dell'opera della attuale amministrazione per raccomandare infine la seguente lista:

Aita Arrigo fu Enrico — Job Candido di Giovanni Giacomo — Missana Pio fu Antonio — Morassi G. B. detto Vanuti — Peressoni Luigi di Giovanni detto Zigot — Vidoni Augusto di Gio. Batta — Zuliani Plinio farmacista.

Lettera da Cas Garian

Tisiotti Giovanni soldato nella 6.a compagnia Battaglione Tolmezzo dell'8 Alpini ha indirizzato la seguente lettera al signor Vidoni Augusto cantiniere della Caserma Alpini alla Fabbrica:

Garian 12 dicembre 1912

Carissimo Augusto,

Con molto piacere scrivo a lei e le faccio noto della nostra avanzata al Garian e sono certo che sarà l'interprete verso il paese pel nome del nostro battaglione che porta il nostro del nostro bel paese, perchè siamo stati i primi a metter piede in questa terra vergine di truppa italiana e ieri abbiamo issato la bandiera in questo castello simbolo di civiltà e di onore.

Ora le farò l'itinerario. Il giorno 3 dicembre siamo partiti da Suani- Ben Aden alle ore 7 antimeridiane: arrivati sopra Aziziah alle ore 4 pomeridiane: ripartiti alle ore 6 antimer. del giorno 10 dicembre: arrivati al Cas Garian nostra destinazione alle ore 3 pom.

Dunque si figuri lei che sono state due marcie piuttosto lunghe e faticose per la posizione che c'è in queste parti, ma siamo stati contenti perchè abbiamo trovato sull'altipiano splendide posizioni boscose e tutti olivi grandi e grossi che non ne vidi mai di eguali, sono infatti sotto ogni rapporto bellissime posizioni.

Noi di salute stiamo benissimo sebbene siano diverse notti che si dorme nel puro terreno.

Mi farà il piacere di augurare per le feste Natalizie a tutti gli amici e così pure mi ricorderà alla sua famiglia.

Non posso più dilungarmi, che non ho il tempo perchè devo scrivere altre due lettere, ma vuol dire che le scriverò in breve un'altra lettera e le spiegherò più minutamente.

Riceva i più sinceri auguri per le feste Natalizie e felice il nuovo anno dal suo amico

Tisiotti Giovanni

Cas. Garian 12 dicembre 1912.

Da MANZANO

Patronato scolastico - Beneficenza

Ci scrivono 21 (n):

Anche quest'anno la simpatica istituzione ha fatto distribuire ai fanciulli delle scuole, ritenuti poveri e diligenti, un bel numero di vestiti completi e zoccoli.

Ieri avvenne la consegna e furono beneficiati 50 maschi e 55 femmine.

La spesa incontrata superò le lire 500.

Per uncomune che non ha certe rendite e le oblazioni scarseggiano, la cifra è abbastanza incoraggiante.

Il Patronato è fiorente mercè le attive cure dei preposti signore Bice Podrecca Dorigo — Guiotto Locatelli Eugenia — Bar. Ida Codelli e signor Giacomo Tomasoni e dottor Giovanni Della Savia.

*** La signora Bice Podrecca Dorigo per onorare la memoria del compianto fratello Mario Podrecca nel primo anniversario della morte ha offerto Lire 20 al Patronato scolastico.

L'egregio dottor Domenico Dorigo in occasione delle feste natalizie ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità lire dieci e cinquanta litri di vino da distribuirsi ai poveri di Manzano.

Non sono nuovi gli atti di beneficenza dei coniugi Dorigo perchè in ogni occasione dimostrano l'ottimo cuore e l'affetto che li lega a Manzano; meritano però sempre di essere resi pubblici perchè servano di esempio e di incitamento a tanti altri che pur potendo nulla fanno per le istituzioni benefiche locali.

Da GEMONA

L'orologio del Castello - Vandalo... in erba - I divertimenti - Il bolide sul Ciampon

Ci scrivono 21 (n):

In questi ultimi giorni l'orologio del castello corse a capriccio restando indietro sul tempo ordinario delle buone mezz'ore od avvantaggiando improvvisamente di qualche quarto d'ora. E' inutile dire che il pubblico si lagna di tali... salti.

Il custodo delle carceri addetto alla manutenzione dell'orologio stesso ha dato le sue dimissioni in seguito a rimostranze a lui rivolte per tali inconvenienti. Ma io credo che la rimostranze più che all'addetto, si devano fare.... all'orologio col provvedere ad una radicale riparazione allo stesso poichè non sarà poi colpa del custode se l'orologio non cammina bene, per di più ilcustode non è un orologiaio, ma un falegname!

*** Si è scoperto l'autore dell'atto vandalico commesso l'altro di e da ieri riferitovi, consistente nel gettito di un sasso contro il treno omnibus in corsa, sasso che frantumò il vetro di un vagone. Esso è il bambino Bellina Carlo di Francesco di anni 5. Ci sarebbe da prestare poca fede a tale scoperta se il bambino non lo avesse spontaneamente confessato ai famigliari.

*** Domani sera al Circo Simili grande rappresentazione e, probabilmente funzionerà anche il Cinematografo.

Almeno si può scegliere-

*** Persona che conosce bene la montagna, mi informa che è impossibile addivenire al rintraccio del bolide caduto sul Ciampon, data la pericolosissima località dove esso, ha.... atterrato.

La località sarebbe sul versante est in prossimità del monte Musi.

Da CORNO DI ROSAZZO

Per la linea automobilistica Cormons-Tarcento

Ci scrivono 21 (n):

Dal *Forumjulii* di circa un mese fa apprendemmo con rincrescimento che un questionario riguardante l'istituendo servizio automobilistico Cormons Cividale Tarcento, trasmesso dai fratelli Puppin di Pordenone gerenti di quella società dei servizi automobilistici al Municipio di Cividale, giaceva da tempo dimenticato sotto altre pratiche d'ufficio, senza che alcuno si occupasse di convocare i signori sindaci dei Comuni interessati perchè lo esaminassero e concretassero le risposte alle domande contenutevi.

Ora siamo informati in modo positivo, e con vero piacere ne diamo notizia, che l'on. Giunta di Cividale ha in questi giorni affidato l'importante pratica al cav. prof. B. Goia di Premariacco, incaricandolo della Presidenza del Comitato che sarà chiamato ad occuparsi dell'argomento e pregandolo di esperire le pratiche necessarie per la sollecita convocazione dei Sindaci.

Ci consta che il cav. Goia si è già posto all'opera, animato dalle migliori intenzioni di riuscita, e conoscendo il suo sincero entusiasmo per la progettata linea automobilistica, che sgnerebbe per questi paesi un vero e grande risveglio, confidiamo di vedere presto i suoi nobili sforzi coronati dal miglior successo.

Da PALMANOVA

L'Albero del Natale

Ci scrivono 21 (n):

Domani 22 corrente alle ore 14 nel Politeama Palmanova gentilmente concesso e col concorso della banda cittadina che gratuitamente si presta, avrà luogo la festa dell'albero di Natale.

L'amministrazione dell'Asilo infantile Regina Margherita si ripromette di vederla accolta da tutta la cittadinanza con la simpatia degli anni scorsi, acciò questa festa della carità abbia a riuscire veramente proficua e altamente benefica.

L'utile in maggior parte sarà destinato alla refezione giornaliera durante l'inverno per quei bambini cui la miseria priva spesso del necessario.

Oblazioni pervenute all'Asilo Infantile per la festa dell'Albero di Natale e refezione ai bambini poveri:

Caligaris Gio. Batta L. 1 — Bearzi dottor Guglielmo 5 — Desio Antonio 2 — Trevisan dottor prof. Nicolò 2 — Candotti Famiglia 2 — Cocetta Bernardo 0.50 — Versegnass i Luigi 150 Biscottini — De Giorgio Martino 0.50 — Mucelli Pietro 0.50 — Savorgnan Ugo 2 — Purinan Rosa 0.50 — Morteani Elodia 1 — Donato fratelli 1 — Torossi Antonio 3 — Iche Ida 2 — Gradari ragioniere Gilberto 2 — Malisani Pietro 1 — Cosmi Celso 1 — Montanari Cesare 0.50 — Lugatti Emilio 2 — Furlani Giuseppe 2 — Lucia ved. Orlando 1 — Visentini Silvio 1 — Trevisan Conte Pietro 5 — Prucher Sebastiano 1.50 — N. N. 5 — Scatolini Adolfo 0.50 — Clementina Donato 0.50 — Gaggia Riccardo ispettore Dazio consumo 5 — Del Mestre famiglia 1 — Zorze dottor Vittorio 2 — Bonifaccio Ciotti 0.50 — Facini Luigi 2 — Cappa Aristide 1 — Volpones Antonio 2 — Renato Del Mestre 1 — N. N. 1 — Rapretti Adriano 0.50 — Del Mondo Gino 1 — Gressatti Olinto 2 — N. N. 0.30 — Gervasutti Eugenio 0.30 — Durli Luigia 2 — Pirona Giacomo 1 — Tosoni Gildo 1 — Fratelli Zanello 2 — Urdich Luigi 1 — Deotto Lorenzo 5 — Lucia ved. Michielli 1 — Pelizzoni Fausto 0.50 — Moschini Giuseppe 5 — Marni Augusto 2 — Rossi Pietro 0.15 — Brusadelli Enrico 3 — Colussi Luigi 2 — Turchetti Domenico 2 — Mateo Santacroce 1 — N. N. 0.50 — Tamburlini Osvaldo 2 — Tellini Gio. Batta 1 — Rossi Policarpo 0.50 — N. N. 0.50 — Feruglio Giacomo 1 — Cirio Carolina 1 — Angela ved. Malacarri 0.50 — Del Mondo Antonio fu Giuseppe 0.50 — Masutti Silvio 1 — Giulia vedova Gregoratti 0.50 — Mersi Giovanni 0.40 — Zandonà dottor Tullio 5 — Bolzicco Riccardo 2 — Gaspardis dottor Davide 2 — Rubino Carlo 0.50 — Fantoni famiglia 1 — Piani Pietro 0.50 — Contessa Percotto nob. Giulia 3 — Ditta Carlo Zanolini e C. 10 — Aniceta ved. Strudtluff 5 — De Biasio Antonio (Fares) 2 — Flebus G. B. 2 — De Biasio Filiberto 5 — Folledore Famiglia 2 — Rea Giuseppe 5 — Fontana Emilio 5 — Vanelli Giacomo 5 — Michielli Rosa 5 — Brugger Antonio fu Osvaldo 3 — Gino Olivo 2 — Penso Giuseppe 0.50 — Rivo Guglielmo 1 — Miani Antonio 1 — Bernardinis Emma 1 — Lanzi Ennio 1 — Ciani Giuseppe 1 — N. N. 1 — Fornizzi don Giovanni 2 — Steffenato Giovanni 2 — Vidal Famiglia 2 — Lazzaroni Leandro 5 — Bonin Giovanni 2 — Treleani Guido 2 — Giordani Ivo 1 — Nardo Antonio 1 — Amalia Marchesa Saibante 1 — Setti Ermanno 1 — Molinari Antonio 0.30 — Mazzolini Giuseppe 2 — Previsan Giacomo 1 — Tomasini Ermenegildo 0.50 — Merletta Cesis Orazio 1 — Giuseppina vedova Fabirs 2 — Giardi famiglia 1 — Stel Giuseppe 0.50 — De Marchi Angelo 0.20 — Pastorutti Carolina 0.30 — Tenente Bernasconi 3 — Brugger Osvaldo 3 - G. B. Loi 3 — Romolo Levis 1 — Morteani Giovanni 1 — Scala comm. cav. ing. Quirico 5 — Fratelli Ronzoni 2 — Lucia vedova Marcuzzi 1 — Scrosoppi Francesco 2 — Somaggio Famiglia 1

(continua)

Da S. GIORGIO DI NOGARO

In memoria del co. Amedeo Corinaldi

Ci scrivono 21 (n):

La scomparsa del co. ing. comm. Amedeo Corinaldi ha destato vivo cordoglio nella popolazione di Torre Zuino, tutta dipendente dalla Nobile famiglia Conti Corinaldi di Padova, la quale gode meritatamente deferente stima ed affetto fra i numerosi suoi dipendenti, sieno essi agenti, coloni o semplici operai di quella vasta tenuta. I conti Corinaldi hanno redente quelle terre con l'introduzione di razionali migliorie ed hanno stipulato coi coloni e mezzadri contratti che assicurano ai lavoratori dei campi ottime condizioni.

Per associarsi al grave lutto che ha colpito la nobile famiglia e per onorare la memoria del benemerito Estinto, fu aperta una sototscrizione fra agenti e dipendenti dell'Amministraz. di Torre Zuino che ha fruttato Lire 275, le quali vennero così ripartite: Per onoranze funebri L. 85 — Alla Dante Alighieri per l'inscrizione del nome «Amedeo Corinaldi» fra i soci perpetui L. 150 — All'erigendo Asilo Infantile in San Giorgio di Nogaro L. 40.

Tale manifestazione è destinata a commuovere ogni animo generoso e può citarsi ad esempio per il sentimento di riconoscenza, di nobiltà e di patriottismo che l'ha ispirata.

Da TAVAGNACCO

Per la verità

Ci scrivono 21 (n):

Il premuroso informatore che nel numero di giovedì scorso di codesto giornale ha riferito le lagnanze del procaccia di Tavagnacco può stare certo di non aver parlato ai sordi.... e neppure ai muti.

Di fronte alla deliberazione del consiglio perchè anche nel nostro comune la distribuzione postale si effettui due volte al giorno invece di una sola, conveniamo anche noi che l'attuale procaccia ha veramente tutte le ragioni per lagnarsi. Perchè è infatti umanamente impossibile ad una sola persona — per quanto fornita di straordinaria buona volontà — di poter attendere contemporaneamente a tante occupazioni, come ad esempio: procaccia postale, cursore comunale, conduttore di due esercizi di osteria, proprietario e mediatore!

Per vero dire, questi buoni abitanti non hanno mai badato a sacrifici per alleviargli il grave pondo: taluni recandosi personalmente addirittura a Feletto ad impostare le corrispondenze per evitare che restassero a Tavagnacco 24 ore nella buca.

Non giova esagerare ad arte l'entità del percorso chilometrico, che, per due volte al giorno, non è punto di 50 chilometri ma di soli 25 all'incirca.

Se la nostra amministrazione comunale nell'interesse della popolazione che lo reclamava, ha votato quel provvedimento, stia tranquillo l'ispiratore della corrispondenza che essa non ha mirato ad ottenere l'impossibile.

E se egli avrà un po' di pazienza, ne avrà ben presto la prova, non appena l'onorevole direzione provinciale avrà dato il suo atteso benevolo consenso a quella saggia deliberazione, informata a criteri moderni non a criteri arretrati di 100 anni.

E. A. T.

Da CIVIDALE

Il mercato

Ci scrivono 21 (n):

Il mercato settimanale di oggi riuscì animato anche per l'approssimarsi delle feste natalizie. In conseguenza alle maggiori provviste ed alle incette per esportazione, quasi tutti i generi si elevarono di prezzo.

Il burro venne incettato da Lire 2.65 a 2.70 — le uova vennero pagate a Lire 10 il cento.

Il pollame ricercatissimo venne pagato a Lire 1.60 al lordo.

Le pere e le mela da un minimo di Lire 20 ad un massimo di Lire 60.

I fagiuoli slavi a Lire 45.

Il granoturco si mantiene stazionario.

Le legna in pertica da Lire 2.10 a 2.20. Il Carbone a Lire 9.50.

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per lunedì è 101.44 per la settimana 105.55.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente: Arnaldi — giudici Rossi e Cavarzerani — P. M. nob. Farlatti, canc. Volpe.

FALSO IN CAMBIALI

Gli imputati sono tre: Antivari Lucia Orsola Maria fu Giuseppe d'anni 43 da Castions di Strada, detenuta dal 23 agosto 1910 — Mulloni Girolamo fu Girolamo d'anni 42 nato a Gruppignano (Cividale); — Carlini Luigi fu Gio. Batta di anni 54 nato e residente a Castions di Strada, marito della Antivari, questi due ultimi, liberi.

Lucia Antivari è imputata di avere falsificato le firme di parecchie persone in circa un centinaio di cambiali per l'importo di L. 240.121.

Mulloni Girolamo e Carlini Luigi sono imputati di concorso nella falsificazione per avere, di concerto colla Antivari a scopo di lucro determinato costei a falsificare le loro firme salvo ad impugnarle ove se ne facesse uso in loro confronto.

Lucia Antivari è difesa dall'avvocato Del Missier — Carlini dall'avvocato Bertacioli e Mulloni dagli avvocati onor. Stoppato di Padova, Pietro Brosadola di Cividale e avvocato Levi di Udine.

Rappresentano la parte civile gli avvocati Driussi e Antonio Bellavitis.

(UDIENZA DEL 21 DICEMBRE)

Testi di accusa

AVV. UBALDO BORGHESE

Gli vennero consegnate alcune cambiali colle firme dei tre imputati per il precetto. Quando si seppe dei falsi consegnò le cambiali al Pretore di Palmanova.

AVV. COCEANI PIETRO

Venne da lui la Lucia con la madre per sovvenzioni avute da Toniutti di Lire 5000 l'una. In quella occasione il Toniutti gli mostrò un biglietto che egli diceva essere di Mulloni, il quale scriveva di non potere intervenire. Toniutti mostrò anche una lettera di Carlini. In quell'occasione l'Antivari parlò pure di Patriarca che reclamava il pagamento e al quale doveva pagare forti interessi.

AVV. CAISUTTI

Patriarca lo aveva incaricato di informarsi delle condizioni dell'Antivari, del Mulloni e di Carlini. Gli risultò che l'Albini andava regolarmente a Gruppignano a prendere la firma di Mulloni. Seppe dal Patriarca che mentre la De Oseffo prestava denari alla Lucia il Carlini faceva prestiti al marito della Oseffo. Alcune informazioni le prese l'agente dell'avvocato Caisutti.

L'avv. Caisutti ebbe l'impressione che la Lucia, Mulloni e Carlini fossero d'accordo.

In istruttoria l'avv. Caisutti depose che i debitori del Carlini a Castions e Morsano era 25. La Tuan gli disse che Carlini e la Lucia erano sempre assieme e dovevano conoscere i loro affari.

AVV. NIMIS GIUSEPPE

La signora Bischoff l'incaricò di procedere contro Carlini facendogli gli atti, il Carlini era rappresentato dall'avv. Bertacioli. La Bischoff era creditrice di Lire 11.000 con la firma della Tuan, che questa disconosceva. Fece gli atti anche per una cambiale di Beltrame.

AVV. CELOTTI FABIO

Ebbe in mano ciambiali e un biglietto di Mulloni proveniente da Marano che si riferiva all'affare De Biasio. Diceva che tutto andava bene.

BECKER EDOARDO

direttore della Banca Commerciale. Alla Banca vennero presentate alcune cambiali della Lucia Antivari per il risconto.

DORETTI DOTT. VIRGINIO

Nel 1903 venne officiato dal nob. Giovanni Masotti, direttore della Banca di Tricesimo a portare affari alla Banca.

Nel settembre 1905 gli fu presentata la Lucia Antivari maritata Carlini che chiedeva una sovvenzione di Lire 2500 ed egli passò la proposta alla Banca di Tricesimo. Avute buone informazioni la sovvenzione fu accordata.

La cambiale venne firmata dalla Lucia Antivari. dalla madre Fadini-Antivari e dal Carlini, che mandò la cambiale già firmata.

Il dottor Doretti diceva all'Antivari che sarebbe regolare che il Carlini si presentasse di persona alla Banca. Rispondeva che per il confronto della firma potevano recarsi dal notaio dottor Zanolli o portarsi a Morsano.

Finalmente un giorno mentre il dottor Doretti era assente, arrivarono a casa sua, a Tricesimo, le Antivari madre e figlia e il Carlini, e furono ricevute dalla signora Italia Doretti (moglie del dottor Virginio) e il Carlini fece la sua firma sopra un foglio di carta che fu poi portata alla Banca per il confronto.

A domanda del presidente il teste risponde che egli ha l'impressione che la causa principale del disastro sia stata la madre della Lucia. Questa ultima sempre diceva che per sua madre essa sarebbe disposta a qualunque cosa.

MASOTTI NOB. GIOVANNI

già gerente della Banca di Tricesimo.

Ricorda delle sovvenzioni date alla Lucia Antivari, che venne presentata dal dottor V. Doretti.

Le sovvenzioni cominciarono nel 1905. La cambiale venne poi rinnovata.

L'Antivari aveva con la Banca un giro di circa Lire 8000.

ELLERO VALENTINO

gerente della Banca di Tricesimo. Trovò alla Banca effetti della Lucia, nell'agosto 1910 si accorsero delle firme false.

MIOTTI CAV. GIOVANNI

direttore della Banca di Udine. Alla Lucia venne concesso un prestito di Lire 14500 con due effetti con le firme di lei stessa, Mulloni e Carlini. L'affare venne concluso circa sei mesi prima della catastrofe. Quando venne il crac si mandò a chiamare Mulloni che negò la sua firma.

Si presentò in quei giorni la Lucia col signor Raiser, quest'ultimo pagò Lire 14000 e gli effetti furono ritirati.

A domanda risponde che è uso della Banca che quando si fa la cambiale originale, se i firmatari non sono presenti vengono avvisati d'ufficio della compiuta operazione.

All'avviso mandato allora al Mulloni, questi rispose con un biglietto da visita che conteneva le parole: Va bene.

Alle 11 l'udienza viene rimandata alle 14.

Nell'udienza pomeridiana continua l'interrogatorio del cav. Miotti. Quando sorsero le prime voci di falso Mulloni si presentò alla Banca (non sa se spontaneamente o invitato dalla Banca) con suo cognato Menazzi e disse che la firma delle cambiali che si trovavano presso la Banca non erano sue.

Mulloni venne alle Banca 6-7-8 giorni prima del Raiser.

A domanda dell'avv. Levi il cav. Miotti risponde che non crede che Mulloni sia venuto alla Banca un mese o venti giorni prima che Raiser avesse fatto il deposito. Il versamento Raiser lo fece 3-4 giorni dopo il deposito.

Il deposito Raiser (L. 14000) venne eseguito il 9 luglio 1910.

TODERO LEONARDO

di Morsano. E' da trenta anni colono della famiglia Antivari. Ora è colono del dottor Antivari.

Da un anno e mezzo prima del crac venne incaricato dalla Lucia ad andare da parecchie persone a cercare denaro. Portava a firmare le cmbiali. Firmò anche lui.... come teste! Non vide mai a firmare, ma poi suppose che le firme fossero false.

Si trovò presente al Caffè del Moro il giorno che Patriarca consegnò alla Antivari Lire 13 mila.

Andò un giorno da Raiser a chiedere Lire 4000 o 5000 per la Lucia, e la cambiale venne firmata dalla Lucia Antivari, dal teste e dai suoi figli. Per le firme riceveva qualche piccolo compenso.

Per i piccoli prestiti la Lucia pagava un interesse del 12-15 per cento alla settimana.

Avv. Levi. — Ricorda il teste che nel suo primo interrogatorio il giudice minacciò d'incriminarlo, perchè gli sembrava che dicesse il falso?

— Si, ma io avevo detto la verità.

A domanda dell'avv. Driussi risponde che non gli pervenne nessun avviso dalla Banca di Udine nel pagamento della cambiale di Lire 4630. Non sa come l'avviso pervenne in mano della signora Lucia (presso la quale fu sequestrato); ripete che lui non ricevette mai nessun avviso da nessuna Banca.

ANTONIUTTI - TUAN ALBINA

fu Giacomo d'anni 37 nata a Lestizza domiciliata a Udine.

E' stata affittuale della famiglia Antivari a Morsano. La Lucia la mandava da parecchie persone. Andava spesso da Patriarca dal quale ebbe Lire 30.000.

Portava le cambiali già firmate, e non sa che le firme fossero false. Andò da Raiser a portargli gli interessi. Da Mulloni andò 4-5 volte all'anno per otto anni per fargli firmare le cambiali. Vide con i propri occhi il Mulloni a firmare. Vide una volta il Carlini a firmare una cambiale di Lire 10.000. Nulla sa delle firme false del Carlini. Sentì a dire dal Mulloni in occasione della cambiale di Lire 12.000 per pagamento Fior, che non voleva che le Banche gli mandassero avvisi.

L'avv. Stoppato chiede se sia vero che quando l'Albina andava da Toniutti e da Patriarca, essa diceva loro che aveva visto Mulloni a firmare.

La teste nega recisamente tale circostanza.

Toniutti e Patriarca la confermano.

La teste persiste nella sua denegazione.

In seguito ad altre domande la teste dice che quando succedette il crac la Lucia le dichiarò che era stato il Menazzi a suggerire al Mulloni di negare le sue firme.

Alla teste vengono fatte parecchie contestazioni.

Gli avvocati la investono con un fuoco di fila ma la teste risponde sempre a tuono e mai si confonde.

L'udienza si leva alle 17.30.

Prossima udienza lunedì alle 10.

R. LOTTO

Estrazione del 21 dicembre

Venezia	61	28	51	24	63
Bari	75	48	13	41	74
Firenze	47	40	12	89	35
Milano	8	62	51	75	58
Napoli	50	16	66	63	26
Palermo	46	55	84	72	53
Roma	85	47	68	8	22
Torino	8	44	6	12	16

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.25 a L. 13 — grano turco giallo L. 12 a L. 14.25 — Cinquantino L. 8 a L. 4.75 — Fagioli (Quintadle) L. 26.50 a L. 38.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pere L. 40 — a L. 50 — Pomi L. 15 a L. 50 — Castagne L. 14 — a L. 20 — Patate L. 8.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.70 — L. 1.80 — Capponi L. 2 — Polli L. 1.25 a L. 1.65 Oche vive L. 1.45 — Oche morte L. 1.65 a L. 1.80 — Tacchini L. 1.45 — Dindie L. 1.45 a L. 1.80 — Anitre lire 1.65.

CRONACA CITTADINA

Ai nostri assidui lettori

Anche ai nostri egregi assidui lettori, che pur non essendo abbonati, ma che giornalmente comperano il giornale dai nostri rivenditori di città o della Provincia, sarà concesso l'ingrandimento fotografico - dietro semplice domanda provvista della fotografia e di cartolina vaglia di lire 3.

La cartolina vaglia deve essere munita della firma del rivenditore.

×××

Il doppio binario Udine-Pasian Schiavonesco

L'on. Girardini si è occupato molto in questi giorni a Roma, specie con il comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie, per ottenere l'attuazione di lavori ferroviari in Friuli.

Ieri è giunto a Udine l'ispettore compartimentale di Venezia cav. Jona, il quale partecipò all'on. Girardini e al comm. Pecile, che era stata decisa la immediata costruzione del doppio binario Udine-Pasian Schiavonesco e un fascio di nuovi binari alla stazione di Udine.

La Giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso

Ieri la G. P. A. in sede di contenzioso ha pubblicato la decisione sul ricorso 12 settembre 1912 del signor Benigno Morassi, segretario di Cercivento, rappresentato dall'avv. comm. Ignazio Reiner, contro il Comune di Cercivento in persona del Sindaco dott. Michele Mussinano, rappresentato dall'avv. cav. Antonio Measso.

Il segretario aveva presentato ricorso contro la sospensione dello stipendio per 15 giorni inflittagli dal Sindaco con atto 19 agosto 1912 notificato nel successivo giorno 20. La decisione presa dalla G. P. A. nella seduta del 14 corr. dichiara improcedibile il ricorso del signor Benegno Morassi e compensa le spese, salvo quelle di sentenza e successive che pone a carico del ricorrente.

Onorificenza

Con recente decreto, su proposta del Ministero dell'Interno, fu nominato cavaliere della corona d'Italia il signor Ugo Zilli, per l'opera intelligente e assidua prestata nel Comitato friulano dei soccorsi alle famiglie dei caduti e feriti in guerra.

Ieri stesso i suoi colleghi d'ufficio alla Camera di Commercio gli presentarono le insegne dell'onorificenza.

Al simpatico carissimo amico, del quale la cittadinanza conosce ed apprezza da tempo le varie, intense, utilissime attività per le nostre istituzioni nazionali e di beneficenza facciamo le più cordiali felicitazioni.

Bollettino militare

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Barco maggiore 5.o alpini promosso tenente colonnello continuando come contro — Boccalandro capitano 1. alpini e Calvagno capitano 5. alpini promossi maggiori continuando come sopra — De Castiglioni sotto tenente 5 alpini promosso tenente continuando come sopra — Messi sottotenente complemento secondo artiglieria da montagna nominato sotto tenente in servizio attivo permanente destinato 2.o artiglieria da montgna.

Ufficiali in servizio permanente del corpo di Stato maggiore: Cattaneo tenente colonnello addetto alla scuola di guerra esonerato dalla carica di commissario militare per le ferrovie — Breganza maggiore commissario per le ferrovie — Fornasari tenente 65 fanteria trasferito 58 id. — Rampolla sottotenente 79 id. id. id. 33 id. — Nicotera id. 79 id. 48 id. — Rovile id. 80 id. id. 34 id.

Cavalleria: Turco id. Cavalleggeri Monferrato è collocato in aspettativa.

Bollettino delle finanze

Dettoni segretario a Treviso trasferito a Udine.

Banda militare

Programma musicale che la banda del secondo reggimento fanteria eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16.

1. Marcia — Contest — Thomzoosf
2. Valzer — I mirti d'oro — Farbach
3. Put-Pourri — Ballo Sport — Marengo
4. Ouverture — Ruy Blas — Mendelrsohn.
5. Marcia — Tripolitania — Del Giudice.

Ricreatorio popolare

Ecco l'orario programma fissato per Domenica 22 corrente dalle 13 e mezza alle 16 e mezza:

Esercizi ginnastici agli attrezzi e con gli appoggi.

Marcie ed evoluzioni.

Partita al giuoco del calcio.

Decesso

Il giorno 20 corrente in Bergamo, dove era impiegato presso quell'Istituto di Arti Grafiche, si è spento in brevi giorni, in seguito ad una malattia di tifo, a poco più di venti anni, quando la vita per lui pareva un sogno ed era una promessa, Edoardo Del Vecchio, figlio primogenito dell'egregio cav. Ugo, direttore di questa succursale della Banca d'Italia.

Il povero giovane che compì i suoi studi nel nostro Liceo era conosciuto ed amato per le virtù veramente preclari di mente e di cuore, per l'affabilità di modi che gli suscitavano la simpatia di quanti lo avvicinavano. La sua perdita, qundi, ha prodotto un vivo e largo rimpianto.

Vadano, alla famiglia tormentata da tanto strazio, le espressioni più vive e sincere del nostro cordoglio e lo augurio che possa trarre lenimento al grande dolore dalle attestazioni di simpatia, di stima e di affetto che le saranno pervenute nella funesta circostanza.

Quattro buoi in giro per la Città.

Destavano l'ammirazione generale quattro splendidi buoi che la primaria ditta Del Negro Giuseppe, ha fatto ieri girare per la città prima di essere condotti al Macello.

Infatti non tutti i giorni è dato vedere animali di taglia così enorme e per questo il pubblico usciva in continue esclamazioni di meraviglia. Tutti i quattro colossi, furono premiati con molte onorificenze alla mostra mercato di S. Vito al Tagliamento e di S. Giovanni di Manzano.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Ferruccio Benini
El paese de le done

«El paese de le done», un paese dove per ogni uomo si contano cinque o sei donne, dovrebbe essere, così a occhio e croce, una specie di paradiso terrestre.

E lo potrebbe essere anche, ma se le donne non avessero la lingua; invece l'hanno, e... maledettamente lunga tanto che il paese diventa addirittura un'anticamera dell'inferno per l'avvocato Adolfo Benvenuti.

L'avv. Benvenuti è giunto in paese, da Venezia, dove risiede, per certi interessi di una sua parente, e fin dal primo giorno si è trovato circuito dalla curiosità più atroce che si possa immaginare. Tutti, anzi... tutte, non fanno che osservarlo: se passa da una strada lo dicono fidanzato della tale; se passa da un'altra lo fidanzano.... lo stesso, insomma una cosa da far rizzare i capelli a un calvo. Ed il povero Adolfo fra un sorrisetto malizioso da un lato, un'allusione sarcastica dall'altro, una lettera anonima da un terzo, si trova bell'e cotto di Dorina la Rosa simpatica e ricca signorina... di quel paese.

Ma non è facile parlarle senza che la curiosità femminile si manifesti, e il nostro avvocato finisce per capitare in casa del parroco dove spesso la Dorina si reca. — Chissà, egli pensa, che con l'aiuto di Dio e del suo ministro non si possa farla franca!

Don Zulian, da buon filosofo, mette a disposizione tutta la.... serena ingenuità dei suoi sessanta o settanta anni, la quale naturalmente non basta a vincere le furberie dell'avversaria curiosità. Ad ogni modo le cose finiscono con un matrimonio che forse, senza le petulanti curiosità femminili, sarebbe ancora di là da venire. Non si può dire quindi se la comemdia finisce bene o male data la necessità di attendere i risultati morali, finanziari e fisiologici della nuova famiglia.

Ciò che si può dire fin d'ora, si è questo: che i due atti fabbricati dai fratelli Quintero non hanno soddisfatto il pubblico il quale, se ha riso e se ha ammirato l'interpretazione, ha addirittura zittito gli autori.

C'è nella commedia qualche cosa che può piacere, ma è poco, troppo poco per poter trovare liete accoglienze. Quelle scene che si seguono sempre sullo stesso metro, finiscono col diventare monotone e stucchevoli, senza trovare forza di vita propria e senza dimostrare mai nè sufficiente ingenuità, nè bastante furberia.

«El paese de le done» quindi non ha avuto il successo che si poteva sperare; ma non per questo le donne si perderanno d'animo, perchè esse conoscono la loro forza e sanno... che se anche *senatus mala bestia, senatores autem boni viri!*

Questa sera: «El palazzo de le çiacole», di Alfredo Testoni.

Domani sera, ultima rappresentazione. *s. z.*

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 15 al 21 dicembre.

Nascite

Nati vivi maschi 9 — femmine 18 — Nati morti maschi 0 — femmine 1 — Esposti maschi 3 — femmine 0 — Totale 31.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio De Filipoo giornaliero con Luigia Marchetti setaiuola — Valentino Lodolo operaio con Irma Franzolini casalinga — Gioachino Fasano, agricoltore con Anna Cantonio casalinga — Luigi Lorenzutti manovale ferroviario con Armelina Pontarini tessitrice — Valentino Abramo panettiere con Maria Tonizza levatrice — Luigi Bravi muratore con Elvira Placidia contadina — Guglielmo Aita operaio con Maria Zuccolo operaia.

Matrimoni

Ettore Cozzi tramviere con Antonia Basegio casalinga — Giovanni Pittino calzolaio con Anna Del Negro cameriera — Pietro Comino pittore con Ida Tonizzo casalinga — Dino Cella ragioniere con Marina Crainz civile — Ferrante Bertossi deviatore con Adele Tomadini casilnga.

Morti

Adele Barbetti di Angelo di anni 9 — Domenico Tosolini fu Bernardo di anni 77 sarto — Angelo Driussi fu Antonio di anni 41 bracciante — Ermenegilda Sialino-Favit fu Berardo di anni 58 casalinga — Luigi Urbani di anni uno e mesi cinque — Silvino Del Col di Beniamino di giorni 17 — Cecilia De Ponte fu Antonio di anni 49 nubile suora di carità — Angelo Blasoni fu Giovanni di anni 84 agricoltore — Lucia Dozzi vedova Allatero fu Giovanni di anni 77 casalinga — Carlotta Prezioso vedova Barei fu Antonio di anni 75 civile — Giovanni Gasperini di Emilio di anni 14 studente — Felicita Bodini vedova Pontini fu Antonio di anni 78 civile — Regina Brusatin fu Antonio nubile di anni 59 domestica — Guido Mansutti fu Tarcisio di anni 29 impiegato ferroviario — Luigi Ciroi fu Domenico di anni 47 calzolaio — Luigi De Cecco Marioni fu Valentino di anni 28 casalinga — Erminia Natulli di giorni 18 — Luca Piani fu Giuseppe di anni 81 calzolaio — Valentino Del Giudice fu Antonio di anni 46 agricoltore — Tomaso Nanino fu Francesco di anni 37 oste — Gio. Batta Bortolò fu Giorgio di anni 70 agricoltore — Giuseppe Bassi fu Giacomo di anni 66 mediatore — Antonio Modenese fu Luigi di anni 62 ricevitore del Lotto — Pietro Rizzi fu Luigi di anni 70 muratore — Alice Campanotti di Gio. Batta di mesi 17 — Antonio Del Negro fu Giacomo di anni 90 conciapelli — Mirko Chiarandini di Vittorio di mesi due — Giovanni Vielti di mesi otto.

Totale 29 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Congresso nazionalista

La necessità di rinforzare l'esercito e la difesa del confine orientale - Un voto di plauso alla marina - Le quattro sponde

ROMA, 21. — Stamane sono incominciati i lavori del congresso nazionalista. Dopo alcune dichiarazioni di voto prende la parola il relatore sui problemi militari: Luigi De Prosperis.

Egli crede che l'Italia non possa fare oggi un'altra politica estera, poichè non ha un esercito sufficiente. L'Italia dovrebbe seguire l'esempio della Germania che sta per raggiungere il suo sogno di mettere in campo cinquanta corpi di armata di giovani sotto i 29 anni. Il De Prosperis dice che oltre alla riforma del reclutamento occorre una riforma sull'ordinamento dell'artiglieria. La recente trasformazione non ha in realtà aumentato i mezzi di quest'arma che anche nella guerra in Libia si è mostrata di tanto sostegno all'azione della fanteria.

La ferma biennale secondo il De Prosperis è un errore, ma siccome sarebbe difficile abolirla e ritornare alla triennale, bisogna dare almeno una più forte istruzione di campagna come quella che hanno gli alpini. Infine occorre una diversa preparazione morale, una più viva educazione patriottica in riguardo al problema delle frontiere specialmente di quella orientale. Si tratta di munire oggi più efficacemente quel confine e di dare termine alle linee militari ferroviarie.

Il relatore è applaudito vivamente e termina dicendo che i nazionalisti vogliono un maggiore sforzo della nazione la quale deve sopportare il maggiore sacrificio, sovratutto nella classe ricca. Bisogna abolire il volontariato di un anno perchè tutti servano ugualmente la Patria.

Fabrizio Cortesi deplora le funzioni di polizia affidate all'esercito e la trascuranza dell'istruzione del tiro a segno e dei volontari.

Giuli De Frenzi propone un voto di plauso per la marina da guerra entusiasticamente accolto e chiede in un ordine del giorno l'aumento della marina per la reintegrazione dell'Italia nell'Adriatico e per la necessità della quarta sponda.

Enrico Corradini riferisce sulla condotta della guerra libica. Dopo una sommaria esposizione degli avvenimenti il Corradini conclude dicendo che resta una volta di più provata che la preparazione tecnica della guerra non basta, ma che sopratutto occorre la preparazione morale guerresca. L'impresa libica segna il passaggio dell'Italia dal periodo emigratorio al periodo imperialistico. Anche il Corradini è applauditissimo.

Prende quindi la parola Gualtiero Castellini che critica la condotta della guerra libica affermando che essa è da porsi in relazione con l'esistenza che ancora informa il nostro spirito militare.

Dopo brevi parole di Chittaro che confronta la necessità di una guerra coloniale con quella più grave di una guerra nazionale si acclama all'ordine del giorno Corradini per un rinsaldato spirito militare.

La querela Barsotti-Preziosi

ROMA, 21, (notte). — Oggi è finito il processo Barsotti-Preziosi.

Il Tribunale ha condannato per diffamazione il pubblicista Ernesto Butta a tre anni di reclusione e tremila lire di multa.

Il sacerdote Preziosi e il prof. Foi, e il gerente della *Ragione* vennero assolti.

Le accoglienze entusiastiche ai gloriosi battaglioni del 40. fanteria

NAPOLI, 21. — Stamane alle 9.30 alla presenza del Duca d'Aosta del comandante del decimo corpo di armata e di molte autorità cittadine e di tutte le rappresentanze degli ufficiali dei reggimenti di fanteria di stanza a Napoli e degli ufficiali del quarantesimo, già rimpatriati è sbarcato il 4 battaglione del quarantesimo fanteria reduce dalla Libia. I valorosi sono stati accolti con grande entusiasmo dalla popolazione. Tra due fitte ali di popolo verso via San Felice, Monte Oliveto, e Toledo essi si sono recati al quartiere San Polito, dove agli ufficiali rimpatriati è stato offerto un rinfresco.

Il quarto ospedale della Croce Rossa partito da Firenze per Belgrado

FIRENZE, 21. — Stamane è partito per Belgrado l'ospedale N. 14 della Croce Rossa comandata dal prof. cav. Burci. Alla stazione a salutare i presenti erano numerose personalità e tutte le autorità tra cui il comandante il corpo di armata. La folla radunatasi alla stazione fece ai partenti una entusiastica dimostrazione.

Il ricorso Bragagnolo respinto

VENEZIA, 27, (notte). — La cassazione ha respinto il ricorso di quel tale Bragagnolo, condannato all'ergastolo per avere ucciso un ragazzetto dopo averlo violentato.

L'incendio d'una foresta

CASERTA, 21. — Per cause ancora ignote si è sviluppato un incendio nel bosco comunale Vaccareggio in Sant'Elia Fiume Rapido che in breve ha assunto proporzioni gravissime. Si recarono sul luogo agenti e l'ispettore forestale, guardie e carabinieri per circoscrivere l'incendio. Sono stati richiesti a Roma soldati zappatori che sono subito partiti per il luogo dell'incendio.

Un capitano condannato

VENEZIA, 21, (notte). — Oggi il Tribunale Militare condannava a due mesi di carcere il capitano del 25.o cavalleggeri «Mantova», imputato di insubordinazione e insulti contro il suo colonnello.

La minaccia d'un altro sciopero di minatori nel Galles

LONDRA, 21. — Ha avuto luogo una grande riunione di minatori impiegati nelle miniere del bacino di Bleangaw del paese di Galles. I presenti hanno deciso di trattare lunedì la questione dello sciopero che verrebbe dichiarato il primo gennaio se i minatori non riescono ad ottenere il pagamento degli arretrati risultanti dalla sentenza sul minimo di salario.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Comunicato

Ad evitare interpretazioni errate od equivoci apprezzamenti il sottoscritto crede opportuno di portare a pubblica notizia che col giorno 31 gennaio p. v., cesserà dalle funzioni di Agente Principale della *Riunione Adriatica di Sicurtà* per la Provincia di Udine, e ciò in seguito a dimissioni rassegnate spontaneamente a tutela della propria dignità.

Udine, 22 Dicembre 1912.

Alberado Leskovic

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

L'artista compreso tosto che bisognava battere in ritirata se non voleva vedersi costretto a dare a Pistacchio interminabili e inutili spiegazioni.

— No — replicò con freddezza — non perdo il capo, ma m'ingannavo... Una vaga rassomiglianza mi aveva illuso .

— Infine, che cosa tu credevi? — Di che e di chi si tratta?

Giuliano seguiva sempre con lo sguardo la gondola che spariva in lontananza.

— Di una vecchia storia.... — egli rispose.

— Quale storia?

— Un uomo che ho veduto entrare nella notte nel cimitero abbandonato della via Mercadet.

— Poco ridente la passeggiata, sopratutto di notte, ma l'individuo aveva forse i suoi motivi particolari.

— Hai ragione.. — disse Giuliano Claude.

Mentalmente soggiunse:

—Il miserabile che ha ucciso il figlio di Maddalena Gallier... che voleva uccidere anche lei... che la spinse alla disperazione e al suicidio, l'ho riveduto, perchè è proprio lui! Egli è a Venezia! Ah! lo ritroverò!

La passeggiata continuò senza altri incidenti, poi l'artista e il decoratore sbarcarono e tornarono alla osteria dove alloggiavano.

Giulio di Lucenay, lo sappiamo, non aveva nemmeno guardato la gondola che incrociava la sua e nella quale era Giuliano Claude che d'altra parte egli non conosceva.

Salì una delle scale che danno accesso alla piazza San Marco, trovò in casa sua il medico che era andato a chiamare e, in sua compagnia, diresse di nuovo i passi verso Poveglia.

Quando giunsero alla villa Doria, i dolori provati da Enrichetta erano completamente cessati.

Il dottore, dopo un attentato esame, dichiarò che l'ora decisiva non sarebbe giunta che fra due giorni e che tutto dava a presagire un felice esito.

Promise di tornare fra due giorni a buon'ora, aggiungendo che ove si fosse di qui allora prodotto qualcosa di impreveduto, lo mandassero a chiamare.

Lo riaccompagnarono a Venezia.

Sin allora il conte di Lucenay si era pochissimo preoccupato della prossima nascita del figlio sul cui capo riposava la proprietà di tre milioni dati da Filippo Dauray.

Quei tre milioni, se il figlio non viveva, rientravano a far parte dei beni comuni.

Il conte non ne avrebbe avuto in realtà che l'usufrutto; senonchè, se Enrichetta veniva a morire dopo il figlio, egli ne avrebbe acquistato la proprietà.

Queste idee gli si affacciarono alla mente, ma non vi facevano ancora nascere il pensiero di un delitto da commettersi.

Egli non pensava che a Gabriella ed alla cameriera Amalia che, tutt'e due, conoscevano il segreto del suo disonore e potevano divulgarlo.

Se per mezzo di una di esse si fosse venuto a sapere ch'egli non era il padre del figlio che stava per venire al mondo e al quale egli stava per dare il suo nome — il suo nome comprato e pagato! — sarebbe il disonore, la ignominia, la nota d'infamia.

— Ah! quel figlio maledetto! — ripeteva continuamente fra sè — se potesse non nascere! se potesse non vivere!

Il giorno dipoi Enrichetta non provò nuovi dolori.

Era più calma, ma anche più debole e più abbattuta.

I suoi lineamenti contratti esprimevano la spossatezza.

Una larga aureola nerastra le cingeva le palpebre.

La balia mandata dal medico vegliava presso di lei con Amalia.

La giovin cameriera si studiava di infonderle fiducia e coraggio.

Il signor di Lucenay, in preda ad una eccitazione che non gli permetteva di star fermo, era partito per Venezia dove nulla lo chiamava; non aveva bisogno che di movimento e di aria aperta.

Passeggiò a lungo al Lido e andò a far colazione al Gran Caffè della piazza di San Marco.

Sin dalla mattina di quel giorno Giuliano Claude s'era messo in cerca di un gondoliere.

Dieci gli offrirono i loro servizi co-

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.43, Londra [sterline] 25.57, Germania [marchi] 125 01, Austria [corone] 105.70 Pietroburgo [rubli] 268 08, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.86.

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 contanti 99.85, fine dicembre detta 99.87 idem 3 1/2 0/0 99 50

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 871 —, Credito Ital. 567 —. Ferrovie Medit. 863.— Naviga. Gen. It. 356 —. Società Veneta 101,41

Azioni: Londra 16 19, Svizzera 100.77.

Chiusura Borsa di Genova,

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 99 40 id. id. fine dicembre 99.43 Italiana 3 1/2 0/0 99.43.

Azioni: Banca d'Italia 1447.— Banca Commer. Ital. 847.— Credito Ital. 561.—, Ferrovie Merid. 577.— , id. Medit. 367.—, Nav. Gen. Ital. 40[illegible].—, Raff. Ligure Lombarda 346.—. Acciaierie Terni, 15.86 Ermena 736 —. Ansaldo Armstrong e C. 292.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 3 0/0 93.45, Italiana 3 1/2 0/0 98.37, Cambio Londra a vista 25 19, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 1/8 Oblig. Ferr. Lombarde 260.—, Cambio s. Italia 98 1/2 Rendita Turca 85.50, Rend Russa 4891 60 20, id. 1906 103 —, id. 1900 85.10, Portoghese 63.—, Banca Commerciale 848.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17,7. D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.